LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 30 Aprile 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA RIVISTA NAVALE DI NAPOLI.

Abbiamo, iersera pubblicato un supplemento straordinario, nel quale si narravano estesamente i particolari della grandiosa rivista navale seguita iermattina nella baia di Napoli: supplemento ch' ebbe larga diffusione, onde crediamo sufficiente oggi riassumere i lunghi telegrammi già pubblicati.

Alla rivista parteciparono cinquantatre navi, con un equipaggio di 14879 uomini.

Tutta Napoli assistette al grandioso spettacolo. Da Porto San Nazzaro a Capo Posillipo un grande numero di navi mercantili e da diporto, gremite di gente, assisteva acclamando entusiasticamente e sventolaneo cappelli e fazzoletti all'avvicinarsi della nave reale; tutte le colline, tutti i punti, tutte le case prospicienti sul mare Posilippo a Santa Lucia formicolavano di gente. La brezza leggera portava di tanto in tanto l'eco degli applausi di tutta quella folla mentre le musiche continuavano a suonare la marsigliese e l'inno reale e i cannoni tuonavano a salve.

Il commiato di Loubet.

Alle ore 9 50, la rivista era terminata. Loubet si accommiata quindi dal personale del seguito del Re, e alle 10.25 si imbarcò sopra una lancia reale, insieme col Re, col conte di Torino, col Duca di Genova, con l'ambasciatore Barrère, coi ministri Tittoni, Mirabello e Pedotti e col generale Brusati, per essere portati sulla *Marseillaise*.

Il commiato del Re, da Loubet, sulla *Marseillaise*, fu estremamente cordiale. Il Re strinse lungamente la mano al Presidente, indi lo abbracciò e baciò. Loubet quindi si accomiatò cordialmente dal Conte di Torino, dal Duca di Genova e strinse la mano ai ministri e a Brusati, mentre il Re si accomiatava dal seguito di Loubet.

Poi il Re lasciò la *Marseillaise* e ritornò sulla *Regina Margherita*. Le navi francesi gli fecero il saluto alla voce e spararono ventun colpi, mentre le navi italiane rendevano il saluto alla voce.

La partenza di Loubet.

Al momento in cui la squadra francese mettevasi in movimento per la partenza; scortata da parecchie delle nostre navi e torpediniere; il Re coi principi, circondato da Mirabello, Pedotti, Barrère e seguiti, si trovava sul ponte di comando a prora. Tutti salutarono Loubet. A un certo momento il Re ordina alla *Regina Margherita* di fare il seguente segnale, col codice internazionale: «Sua Maestà augura buon viaggio». E il Presidente ordinò tosto alla *Marseillaise* di rispondere: «Tanti ringraziamenti».

La squadra francese intanto, a circa settecento metri dalla *Marseillaise*, compiva una duplice, brillantissima manovra.

In distanza, la folla che gremiva i dintorni di Posilipo, di Chiaia e di Santa Lucia acclamava e faceva segni di saluto.

Altre notizie.

Dopo la partenza di Loubet, il Re col conte di Torino e seguito accompagnò il duca di Genova al barcarizzo, dovendo esso duca partire per Torino, ove oggi si rogherà l'atto di nascita dell' ultima sua figlia.

Seguì poi, sul mezzogiorno, a bordo della Regina Margherita, la colazione, offerta dal ministro della marina in onore del Re.

Alle 15 30, S. M. lasciò la nave, dopo avere ripetutamente espresso la sua alta soddisfazione pel modo con cui la rivista succedette e pel modo signorile con cui il comandante della *Regina Margherita* fece gli onori di casa.

* * *

Alle 18 40, giungeva iersera a Napoli la Regina Elena. Il Re si trovava ad aspettarla alla stazione.

I sovrani in carrozza scortata dai corazzieri furono lungo tutto il percorso calorosissimamente acclamati. Enorme folla. Una dimostrazione entusiastica si è fatta ai Sovrani dinanzi alla Regia. Le navi delle squadre spararono 21 colpi.

A Genova

i commercianti e industriali francesi furono accolti con dimostrazioni entusiasticamente fraterne.

La guerra.

Morire, ma non arrendersi!

La caccia ai piroscafi giapponesi. Eroismo giapponese.

Come il solito, il fatto di Gensan è raccontato quattro, cinque volte di seguito, dai rapporti ufficiali, or dell' una or dell' altra parte; e dai telegrammi di corrispondenti.

L'episodio più saliente è l'affondamento del piroscafo «Kintschinmaru», di 6000 tonnellate, del costo di circa un milione e mezzo. Quel vapore prese la squadra russa per la squadra giapponese, e fece i segnali dicenti: — Vi porto del carbone. — La squadra russa gl' intimò di fermarsi. Quando i giapponesi si accorsero dell' equivoco, si precipitarono nelle scialuppe e tentarono di salvarsi: ma i cutters russi li fecero tutti prigionieri. A bordo del vapore si trovarono 4 cannoni da 47 millimetri; in una cabina chiusa si scoprirono sei ufficiali di fanteria, che furono condotti senza resistenza a bordo del «Rurik.»

Si scoprirono infine 30 soldati di fanteria che si rifiutarono di arrendersi. L'ammiraglio allontanatosi circa 8 nodi inviò ai russi l'ordine di lasciare il trasporto giapponese. I soldati giapponesi fecero fuoco e ferirono un marinaio e il pilota. Allora il trasporto fu colato a fondo mediante una mina automatica ed alcune granate. I giapponesi non cessarono il fuoco, nè fecero alcun tentativo di salvarsi, sebbene avessero una scialuppa a loro disposizione; ma continuarono a sparare, finchè le onde inghiottirono la nave.

Un telegramma da Tokio dice che perirono così 73 uomini, e che si videro numerosi soldati giapponesi suicidarsi, quando il *Konskinmaru* affondava.

Voci.

Sono tante: fra altre, anche quella della morte di Kuropatkine. Pubblichiamo iersera, quella, poco attendibile secondo noi, che i russi sieno stati sconfitti e costretti a battere in ritirata dal fiume Yalu. Grave sarebbe, se vera, la voce di probabili — anzi, già cominciati — disordini in Cina, le cui popolazioni sono ostili ai russi.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

IL GOVERNO
e l'industria serica.

In questi giorni, in cui il mercato serico italiano incomincia pian piano a ripigliare l'andamento regolare, comparvero in parecchi giornali e riviste diversi articoli sulla crisi serica, riguardanti le probabilità dell' annata prossima e proponenti i rimedi atti a scongiurare il ripetersi di crisi quale quella dell' industria serica, la prima e più antica industria italiana.

Fra gli articoli in parola uno era particolarmente notevole, inviato dall' on. Lodovico Gavazzi al *Giornale d' Italia*, nel quale articolo, con indiscutibile competenza, è sinteticamente riassunto il momento serico attuale ed è rivolto a sollecitare il Governo, perchè prenda i necessari provvedimenti — come già fece la Francia — per assicurare definitivamente l'avvenire della nostra industria, dando modo così ad essa di lottare vittoriosamente coll' estero che oggi, per parecchie circostanze, è in grado non solo di fare da sè, ma di compromettere la nostra industria con la seria concorrenza.

L' on. Gavazzi, malgrado sia sempre stato liberista e lo sia certamente ancora, non può a meno di invitare il Governo a provvedimenti d' ordine definitivo per l' industria serica e lo fa con queste parole:

«Il sistema protettivo, nel mentre ha valso a creare o a rafforzare in Italia delle industrie nuove o rachitiche, ha avuto per effetto di indebolire quella che era la maggior forza, il maggior vanto nostro. Infatti esso portò alla chiusura dei mercati francese e russo, senza che fosse possibile di aprire ai nostri prodotti serici qualche nuovo sbocco che valesse a sostituirli o ad attenuare la completa perdita di quelli. Di più i capitali, attratti dai maggiori utili che le industrie protette dalla tariffa doganale potevano offrire in confronto ai più modesti dell' industria serica, se ne allontanarono, e ciò quando lo straordinario aumento della produzione del Levante e dell'Asia avrebbe reso necessaria una maggiore vigoria nell'organismo dell' industria serica nazionale.

«I cambi asiatici, a base d' argento, in seguito al deprezzamento di questo metallo, ribassarono quasi ininterrottamente, facilitando la esportazione sui grandi mercati internazionali dei prodotti serici dell' estremo Oriente; nel frattempo, all' incontro, con la scomparsa di ogni aggio sulla moneta nostra (ciò che costituisce per l' intero paese un indiscutibile beneficio), sparve anche l' unica e modesta forma di protezione, della quale si avvantaggiava in passato l' industria serica italiana.

«Il governo francese, onde dar modo all' industria serica locale di resistere alle sue concorrenti, oltre al dazio imposto sulle sete torte, stabilì premi alle filande in ragione di fr. 400 annui per ogni bacinella, corrispondenti a tutto il prezzo della mano d' opera impiegata. Così pure altri governi, dall' ungherese al giapponese, con ogni forma di incoraggiamenti e di aiuti, si adoperarono per sviluppare e rafforzare l' industria della seta.

«All' incontro il governo nostro non si è mai nè punto, nè poco preoccupato delle difficoltà nelle quali si dibatteva l' industria serica nazionale e, come nelle trattative commerciali non esitò a sacrificarla ad altri interessi meno importanti, nulla fece (quando si eccettui l' abolizione del dazio d' uscita delle sete per opera del ministero Rudinì-Luzzatti nel 1892) onde alleviare i pesi che essa doveva sopportare; e come mantenne e mantiene tutt' ora un dazio di esportazione sui cascami di seta, non si peritò, malgrado le perdite evidenti, di premere su di essa con tutta la forza della sua mano nella tassazione della ricchezza mobile. E mentre la filatura italiana doveva già sostenere una lotta ineguale, da un lato contro la filatura francese sorretta da così forti premi, e dall' altro contro la filatura cinese e giapponese, a base di vilissimi mercedi; le nuove leggi sociali promulgate in Italia addossavano alla nostra industria serica una serie di nuovi pesi e di maggiori molestie e le imponevano, per adattarvisi, non lievi trasformazioni e sacrifici.»

Considerazioni giustissime e che devono avere l' appoggio di tutti i deputati, di tutta la stampa. Qui non è il caso di essere liberisti o meno. Noi abbiamo in crisi una industria onore e vanto della Lombardia, dell' Italia, alla quale sono intimamente collegati interessi e capitali enormi. L' essere liberisti nel caso in questione, è un voler andare contro il nostro stesso interesse, rendendo il male irrimediabile.

Lo ripetiamo: una crisi come quella di questa annata — così piena di disastrose conseguenze — lascierà dietro di sè strascichi dolorosi, e certo occorreranno parecchi anni per compensare le perdite. Ma per riassodare e mantenere sempre l' antica prosperità all' industria serica, occorre l' interessamento del Governo, il quale ha assolutamente l' obbligo di intervenire. Proteggendo l' industria serica, incoraggiando gli industriali collo stabilire dei premi, il Governo, in ultima analisi, ha tutto il suo tornaconto giacchè l' industria serica è considerata quale indice di prosperità collettiva, di benessere generale, specialmente per la campagna.

Giustamente poi l' on. Gavazzi, a proposito del famoso consorzio, osserva nel suo articolo:

«Fu forse in seguito a questo erroneo apprezzamento, che cioè la industria serica italiana potesse rivalersi sull' estero del maggiore prezzo del bozzolo nostrale, che il Governo favorì e la Banca d' Italia alimentò, col fornirgli gli ingenti mezzi necessari, un *trust* o consorzio di grandi produttori di bozzoli, il quale sapientemente diretto, nell' interesse dei consorziati, ebbe negli ultimi anni la somma abilità di provocare artificialmente un rialzo dei prezzi nella stagione appunto nella quale i filatori debbono provvedere alla materia prima loro occorrente. *Last not least*, anche questa fu causa di minori guadagni prima, di ingentissime perdite inseguito.»

Il Governo quindi non deve intervenire in favore degli industriali serici o dei produttori di bozzoli, ma deve prestare l' aiuto suo all' intera industria. La crisi che tuttora sovrasta sul mercato avrà indubbiamente ripercussioni lontane, per cui occorre che la nostra produzione serica sia efficacemente protetta, evitando perdite ingenti ai nostri filandieri e lasciando un margine maggiore di guadagno ai produttori.

Noi speriamo che questa importante questione non sarà lasciata senz'altro cadere Impressionati dalle perdite ingenti subite in questa annata, i nostri industriali devono studiare i rimedi necessari per uscire da una situazione deprimente, insostenibile e nella quale non è dato per ora di vedere via d' uscita.

E bisogna tentare, perchè occorre riuscire.

(Dal *Commercio* di Milano.)

STIPENDI DEI MAESTRI.

Lettera aperta alla collega Bertoli,

Perdoni, signorina, se dopo tanto *scialo* di dire e.... fare a proposito del pareggio dello stipendio fra i due sessi, un maestro rurale, dal suo modesto paesucolo, prende il destro al collega Tonello, per associarsi alla nobile lotta ch'ella iniziò, per il trionfo delle giuste aspirazioni anche dei maestri rurali, vittime di leggi burocratiche e d' ingiustizia palese! Sarò un intruso? Cosa vuole?.. talvolta, per certi diritti, anche gli intrusi sono utili... specie quando son destinati a ricevere il resto del carlino!!

Ma veniamo al sodo. Al suo grido, leale e giusto, chiedente il pareggio dello stipendio fra maestri e maestre, noi uniamo il nostro, non meno equo e leale, a costo di urtare i nervi al Ministro del Tesoro e alla Commisione che esamina il progetto Orlando:

Parità di stipendio fra maestri urbani e rurali!

A questa voce, che s'alza dai monti e giunge al piano, veggo di già lo sdegno di taluno dei colleghi di città, i quali, vivendo in un ambiente più puro e meno morboso del nostro, mi urlano alle spalle:

— Andate là, maestri rurali, voi ne avete abbastanza per sbarcare il lunario; lasciateci in pace almeno voi; che le maestre ci hanno già rotto le scatole in questi ultimi tempi, colle loro grida ... intempestive ed inconsulte!

E si capisce; ognuno cerca di tirar l'acqua al proprio molino; ma nella questione nostra, che racchiude il benessere della scuola e del paese, tutti si dovrebbe essere d'accordo, perchè solo dall' unione potrà scaturire quell'alito di nuova fede che agita e tien desto il proletario del braccio e del pensiero!

Che cosa risponderemo noi, dunque, a questi nostri colleghi cittadini, che posseggono lo stesso diploma, sono governati dalle stesse disposizioni legislative, devono svolgere gli stessi programmi, ed hanno gli stessi doveri verso lo Stato e la Società, con uno stipendio assai superiore del maestro rurale?

Certo, il confronto è odioso; e se le maestre, ripeto, hanno tutto il diritto di urlare, strepitare per il pareggio del loro stipendio, non meno ragione hanno i maestri di campagna di alzare la loro voce per essere trattati alla stessa stregua dei loro colleghi di città.

Chi non conosce, infatti, i vantaggi diversi che gode il maestro urbano e i maggiori obblighi del maestro rurale? Il primo ha da obbedire quasi sempre al proprio direttore didattico, mentre il secondo ha da fare con centinaia di persone, che si contendono il potere per far valere la propria *superiorità*, a costo magari di farsi ridere alle spalle. Il m.o rurale, deve ricevere ordini dal Sindaco, da questo o quel Consigliere, dall' amico del Segretario, e spesso (non rida, signorina i fatti, press' a poco sono così) deve rendere conto dell' opera sua giornaliera alla Perpetua la quale terrà conto e riferirà al padrone se il maestro bazzica la osteria del Sig. T. o la bettola del Sig. P. B. e sopratutto se... frequenta la Sagrestia.

Di tutte queste risultanze processuali, il prete terrà nota, e... a conti finiti, addio maestro rurale, con quel che segue!!

Ad eliminare in parte questo stato di cose, è venuta ora in buon punto la legge Nasi (di Nasi, non parliamo più ve'!!!) ma questa, naturalmente, farà quello che potrà, il resto... lo faranno i signori sopra descritti. Tornando al nostro argomento, le dirò che l' ufficio del maestro urbano, riesce quasi sempre più agevole di quello del maestro rurale, inquantochè l' uno ha la scolaresca già pronta per l' insegnamento, perchè proviene dagli asili o da famiglie generalmente civili; l' altro, invece, non ha che tanti carciofi da trasformare in esseri pensanti.

E la coltura del maestro rurale e quello urbano?

Il primo è messo là, con 700 lirette annue e gli è detto:

Tu, con questa somma, devi vivere, mantenere la famiglia, insegnare svolgendo gli stessi programmi del maestro urbano e... *istruirti*.

Come farà, dunque, questo povero diavolo, a coltivare la sua mente se in paese non vi sono biblioteche?

Certamente, se non sfoglia i quattro testi che gli sono avanzati dalle normali, egli è destinato a... vivere per non morire.

Ma che importa? grideranno i colleghi urbani; a noi solo è riserbato il modo di istruirsi: voi, cosa volete farne dei... volumi letterari o scientifici? Già, nel paese dove siete confinati, nessuno se ne intende di istruzione, nessuno vi bada se siete o meno colti!!.. Là, invece delle biblioteche, voi troverete la bettola dove potrete riposare nelle ore d' ozio, e, tra una spira l' altra del vostro verginia della... domenica, potrete anche gustare gli effetti dei pettegolezzi.

E qui, i colleghi urbani, hanno ragione da vendere; poichè se il maestro rurale vuole un libro, deve aprire i cordoni della propria borsa (spesso, però, sempre vuota) mentre il collega urbano corre alla biblioteca, e trova perfino la persona che gli porta il volume sotto il naso.

Che diremo poi del numero degli alunni, degli uni e degli altri, dei viveri in città che costono meno e degli incerti relativi? Per finire dirò che un maestro urbano difficilmente ha più di 40 alunni, con una sola classe, ben arredata di tutto quanto occorre per lo svolgimento dei programmi.

Un maestro, rurale, in cambio, nè ha 70, 80 e perfino 120 (scuole miste), con aule anguste, prive di luce e di aria, e di tutto il materiale didattico.

E i musei, e le raccolte zoologiche??

— Ma che musei, che raccolte zoologiche!... — mi sento gridare da maestri di città. — Che cosa volete nella vostra scuola, quando... la raccolta zoologica ve la portano gli stessi alunni, giornalmente, sulle mani, sul collo, nelle vesti... ?... Appagatevi del... poco! — dicono loro. — Tutto non si può pretendere e... chi si contenta gode.

E i maestri rurali, Signorina, devono davvero accontentarsi del poco, inviando ogni giorno molti di questi eroi alla pubblica vasca, con danno della scuola e dell' insegnamento, poichè i genitori ben poco si curano di questo, come di ogni altra cosa che riguardi la salute e il bene de' propri figli.

E per oggi faccio punto, riserbandomi di continuare un altro giorno sul modo come lo Stato potrebbe attingere i fondi necessari per l' aumento e pareggio degli stipendi ai maestri elementari, non senza rinnovare il mio plauso a Lei che ha spezzata una lancia a favore delle sue colleghe, per il motto, che è pure il motto dei maestri rurali: — *A eguali doveri, eguali diritti!*

Sutrio, 21 aprile 1904.

Linussio.

APPENDICE 90

L'espiazione.

— Deliziosa salsa! — fece Marcello assaggiandola. — Non ne mangiai di simile neppur nei grandi alberghi di Parigi!

L' oste andava in sullucchero.

— Una mia specialità.. *Alle tre viti* soltanto si conosce il segreto... Oh è buona, lo so, tutti me lo dicono...

— Sedete qui signor... Tomaso, mi pare... — disse il marchese. — Sedete qui!.. Mangieremo insieme, giacchè ce n' è. Mi fa piacere la compagnia d' un uomo garbato... Poi, poi potrete darmi qualche informazione. Desidererei comperare un villino nei dintorni.

Tomaso non si fece pregare; e un quarto d' ora appresso, i due parevano i migliori amici del mondo.

— Ho veduto poco fa — cominciò il marchese — una villetta... dirò meglio una cascina, che mi andrebbe perfettamente...

— L' eremitaggio ?.. Eh lo credo!.. Un bel sito. Ma il padrone non ha nessuna intenzione d' affittarlo: non ha bisogno di danaro, quello!...

— Mi disse la ragazza ch' è molto ricco...

— A milioni!... E con tutto ciò... un infelice, più di me che sono un povero diavolo. Sempre solo, sempre triste.. Ha come cameriera, una donna dei nostri paesi, Reginella, zia della Gianna; ed ella ci scrive talvolta e ci parla anche del suo padrone; A sentir lei, sarebbe il più buon uomo della terra!... Mah...

— O che, lo mettereste in dubbio?

— Eh! la storia è lunga, signor mio, e non avrebbe alcun interesse per lei...

— Anzi anzi!... Mi diverto, io, alle storielle — disse Marcello, con l' aria della più ingenua curiosità.

— Allora in due parole gliela racconto.

Le due parole del sig. Tommaso, dopo mezz' ora duravano ancora.

Egli narrò al marchese tutto ciò che sapeva ed ancora tutto ciò che supponeva.

— Sì signore — aggiunse, dopo aver vuotato l'ultimo sorso del bicchiere — Il conte Albertis andava pazzo per la moglie del capitano Fougeriol. Fu sua amante più d' un anno, finchè i vecchi domestici, stanchi di quella tresca, ne informarono secretamente il marito, ed egli è ritornato, per sua disgrazia, improvvisamente.

— E s' è ucciso?...

Tomaso ebbe un sorriso tra il furbo e l' ironico.

— Ucciso sì!.. Per il pubblico egli si è ucciso, egli fu suicida...

— E.. e per voi?..

— Per me, signore?... Per me, io sono l'oste del paese e non so niente e non ho nessuna opinione.

— Ciò significa che non volete dirla a me... Qua, Gianna, un' altra bottiglia!.. Ma che cosa supponete dunque, Tomaso?

— Nulla... Ossia... Insomma, a lei posso dirlo: quella morte dubito che non sia un suicidio...: Forse qualcosa di tenebroso v' è sotto, qualcosa che nessuno arriverà a conoscere... a meno che...

— A meno che?..

— Ecco: la donna potrebbe decidersi a parlare... o il conte a confessare... Vede che non lo faranno nè l' uno nè l' altro...

— Ma..., e della donna, che cos' è avvenuto?

— Nessuno lo seppe mai...

— Ha un bambino?

— Lo dicono; ma è una supposizione.

— Questo bambino, di chi sarebbe?

— Del conte Albertis, per bacco

— Ma come si può dire?

— Impossibile dubitarne! Il marito era lontano... mi capisce...

— E quella signora... quella vedova, ha mai riveduto il conte, dopo?

— Signor mio, capirà che non sono il confidente della signora Fougeriol, io; onde non posso saperlo. Ma suppongo che se il conte l' avesse riveduta e la rivedesse tutt' ora, non sarebbe così infelice, così triste...

— Giusto anche questo, Tomaso. Ma ancora una domanda, e poi la la mia curiosità sarà soddisfatta.

— Dica pure.

— Dacchè la loro relazione durava da più d' un anno, ed essi si amavano; perchè si sono lasciati?

— Sta qui il mistero!

— E voi non siete proprio in grado di chiarirlo?

— Nulla più di lei... non posso e non so supporre nulla!..

Sonava mezzo dì; i due uomini si lasciarono; Tomaso tornò ai suoi fornelli, Marcello accesa un sigaro e s' abbandonò ai suoi pensieri.

Ormai il contegno della donna dopo la morte del marito, il contegno tenuto dal conte in quei diciott' anni non erano più un mistero inesplicabile per lui. Ci doveva certo essere stato un dramma tenebroso! Ma pel presente non era il momento opportuno d' occuparsene: la donna viveva, aveva un bambino: di lei e di questo bambino bisognava assolutamente sapere.

Se il conte, un giorno, li avesse trovati, addio speranze d' eredità! i milioni svanirebbero come un sogno. Quei due esseri ignoti erano una barriera sempre forte contro le ricchezze che avrebbero dovuto un giorno o l' altro venire in possesso della sua famiglia.

Ed allora, un altro mistero si presentò alla memoria del marchese; il mistero di cui Laura gli aveva parlato a proposito delle Albani ed al quale egli stesso aveva pensato talvolta.

La moglie di Fougeriol senza dubbio aveva dovuto per primo cambiar nome perchè il conte smarrisce le sue traccie; Marcello ricordò la donna vestita in nero ch' egli aveva veduto passare con sua figlia in quella malinconica sera invernale in quella casa di via Montrouge mentr'egli, dalla loggia della portineria, parlava con Laura. Quella donna, benchè appena intravista, lo aveva colpito per l' eleganza delle forme e del portamento. Ripensandoci ora, nell' aspetto di lei riscontrava una certa somiglianza con la giovane ammirata nel quadro. Era difficile, vero, poter asserire che quella donna, estenuata dai dolori e dalle privazioni, fosse la stessa; ma la lettera di Magda alla signorina de Rableaux veniva a confermarlo nel sospetto che da qualche tempo gli era sorto in mente.

Continua.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

(Frampul). 29. La salma del suicida Springolo Paolo è giunta da Udine a S. Vito su un carro funebre, alle 11 di stamattina, procedendo direttamente sino al cimitero, ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Nella piazza della *Madonna di Rosa*, borgata che dista mezzo chilometro circa dalla *Città dei morti*, erano già accorse varie persone con torcie ad attendere la salma.

Ieri ed oggi la *tassa sugli imbecilli*, comunemente chiamata *lotto*, ha fatto buoni affari colle giocate dei numeri estratti dalla data di nascita e da quella di morte del povero Springolo.

In questi giorni si narra che nel 1886, anno in cui la mente sua si smarrì in modo da essere accolto d'urgenza in un manicomio di Milano, il padre rimase tanto accorato che fece un solenne voto di far restaurare la chiesa della Madonna dell'Annunciazione, posta in borgo Castello, qualora avesse ottenuta l'implorata grazia di riavere guarito il suo Paolino.

La guarigione s'ebbe se non completa almeno relativa, ed il signor Antonio fece eseguire a proprie spese i varii lavori di restauro e di abbellimento, tuttora visibili, nella suddetta chiesa.

Viva ed intensa è tuttora l'emozione in paese per la sciagurata fine del signor Paolo, il quale godeva la simpatia e la stima di tutti. Alla famiglie le mie più sincere condoglianze.

— Per il 1.o Maggio

Corre voce che domenica p. v., probabilmente, nella sala della Società operaia, per iniziativa di alcuni giovani sanvitesi, avrà luogo una pubblica conferenza risguardante il significato della festa del 1.o maggio. Finora non m'è dato sapere chi sarà l'oratore.

— Circolo agricolo.

Il Consiglio del nostro Circolo, nella sua ultima adunanza riconfermava nelle cariche di Presidente e vice presidente rispettivamente i signori cav. dott. Giorgio Gattorno e co. dott. Francesco Rota.

Approvava anche l'assegnazione d'una medaglia d'argento dorato alla futura Esposizione agraria di Adria per la classe «apparecchi spandiconcimi da applicarsi alle comuni seminatrici».

— A favore della mostra bovina

che si terrà qui, ed alla quale la Associazione Agraria già assegnò medaglie d'argento e di bronzo e L. 50, l'on. co. Gustavo Freschi ha destinato L. 500 e il comune di Casarsa L. 100.

SACILE.

— In Pretura.

Il signor Brunetta Pietro fu Pietro di Caneva, accusato di contravvenzione, di cui l'art. 464. C. P. per avere portato fuori dalla propria abitazione una rivoltella carica, senza essere munito di regolare permesso — fu prosciolto dall'addebitatogli reato, perchè vi riscontrò che la rivoltella non era atta a sparare, diventando così nelle sue mani un arnese innocuo.

Fregona Teresa, che deve rispondere del reato, di cui l'art. 429. C. P. per avere nel 18 febbraio u. s. mediante aghi attaccati a chicchi di granoturco fatto morire alcune galline in danno di Fantin Giuseppe, si busca la sola multa di L. 10 avendo creduto il sig. Pretore di applicare la disposizione del capoverso dell'articolo anzidetto.

— Mazzega Antonio, accusato della contravvenzione di ubbriacchezza molesta e ripugnante fu assolto per non comprovata colpabilità.

— Tomaselia Giacomo, imputato di minacce ed ingiurie a danno di Buongiorno Francesco, fu assolto — in quanto alla minaccia — per non provata reità; e dalle ingiurie, per compensazione.

La cavalleria di nuovo a Pordenone.

Questa sera il nostro squadrone di cavalleria, reclute comprese, partì alla volta di Pordenone, dove resterà in servizio di pubblica sicurezza da domani fino a lunedì o martedì.

SPILIMBERGO

Oggi avanti alla nostra Pretura si svolse il processo per ingiurie intentate da Colledani Giovanni detto Medaie contro Antonio Pasqualis. Alla difesa sedeva l'avv. Peter Ciriani; alla parte Civile il neo avvocato D.r Mario Marin di Daniele il quale portò il suo saluto al Magistrato che presiedeva l'udienza D.r Torossi, al rapresentante la legge D.r Gino Dianese ed a tutti i calleghi.

Il Pretore condannò il Pasqualis a L. 10 di multa.

CIVIDALE.

— Partenza di Alpini per Pordenone

29. — Nel pomeriggio di oggi sono partiti alla volta di Pordenone oltre novanta alpini delle due compagnie che trovansi qui per la dimora estiva. Essi saranno tra noi dopo il primo maggio dovendo rimanere quel giorno per misure di P. S. a Pordenone.

Non sono partite le reclute.

PORDENONE

— Comizio proibito

Le autorità hanno creduto di proibire il Comizio pubblico che le leghe avevano intenzionato di tenere per la ricorrenza del primo maggio.

Ieri sera, oltre lo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile, sono arrivati 250 alpini, e in giornata si attendono nuovi rinforzi. Le scuole elementari vennero fatte sgombrare e sono occupate ora dai militari. (*Vedi corrispondenze da Cividale e da Sacile.*)

— Disgrazia evitata.

Ieri si trovava sola nella sua cameretta la bambina Marcolungo Enrica d'anni 3, figlia di Emilio. Ella trovò uno zolfanello; lo accese e diede fuoco ad alcune vesti che erano sopra una sedia. La piccina, alla vista del fuoco, si mise a battere allegramente le manine, ma essendosi troppo avvicinata, ebbe i capelli in parte bruciati e allora si diede a gridare. Per fortuna, l'udì la madre che si trovava in cucina e fu in tempo per evitare una gravissima disgrazia.

PAULARO.

— Il segretario ci lascia.

Il nostro egregio Segretario, signor Cesare Scotti ci lascia. Egli fu nominato, senza concorso, segretario del Comune di Maiano; e si fermerà qui soltanto fino al 15 prossimo maggio, in cui partirà per la nuova sede.

Mentre dobbiamo con lui rallegrarci perchè a Maiano troverà una posizione sotto ogni aspetto molto migliore; non possiamo tacere il dispiacer nostro di perderlo. Affabile cortesia con tutti, diligenza e sollecitudine nel disimpegno delle sue mansioni, ecco le qualità che a tutti resero il signor Scotti benvoluto e stimato; e che faranno ricordare con rimpianto la sua permanenza fra noi.

TOLMEZZO.

— Un contrabbando alla Cooperativa di consumo di Dogna

Alcuni giorni fa trovandosi gli agenti di finanza in servizio nella zona di vigilanza in Comune di Dogna, recatisi nel magazzino della Società cooperativa di consumo di quel paese, vi rinvennero un sacco di zucchero di prima classe del peso di 45 chili, e sfornito di bolletta di legittimazione; per il che fu dichiarato in contravvenzione il suo rappresentante, Martina Ermano Sindaco di Dogna.

— La condanna di un ladro.

Nascimbeni Giuseppe Andrea fu G. B., d'anni 24 di Pontebba, nella notte dal 28 al 29 febbraio passato, mediante rottura, scalata e scasso, rubò nel negozio di Piazzotta L. 28 in denaro nonchè altri oggetti per tre lire circa. Oggi, il Tribunale lo condannò ad anni due e mesi due di reclusione e due anni di sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

FAGAGNA.

Buona usanza. — In morte della signora *Luisa Pasquali* il signor Giorgio Pico ha offerto L. 10 a questa Congregazione di Carità.

GEMONA.

— Un Manzoni predicatore.

Un corrispondente straordinario ci scrive, 29 aprile.

Terminati i più urgenti lavori di restauro nella chiesa di S. Antonio; Padre Agostino da Verona, riconfermato quest'anno, superiore del Convento, in barba ed in risposta alla guerra sleale che gli è mossa continuamente — volle assicurarsi la cooperazione d'un distinto predicatore pel mese di maggio.

E' questi Padre Giacinto Manzoni, missionario di ritorno dall'America e più precisamente dalla Bolivia. Il giovane predicatore è d'aspetto simpatico, intelligente e ciò che più interessa, colto; per conseguenza non sarà il solito predicatore da villaggio che lascia il tempo che trova anche quando inveisce contro persone o partiti che la Chiesa dovrebbe rispettare o per lo meno ignorare. G. P.

— Cena d'addio.

29. Questa sera nell'osteria «Al Moro» alcuni amici si radunarono per offrire al tenente degli Alpini S. Gaggiotti, che parte pel Reggimento quale ufficiale di complemento, una piccola cena d'addio. Auguri.

— Consiglio comunale.

Domani sera alle ore otto pom. si radunerà il Consiglio per deliberare su 12 articoli. Principale fra tutti è quello che tratta la costruzione degli edifici scolastici, di cui è sentito vero bisogno. Ci sarà la lettura della relazione sulla luce elettrica, che non solleverà alcuna discussione sull'ordine del giorno proposto dalla Giunta per la sospensiva.

— Funebri.

Il nostro corrispondente ci manda estesa relazione sugli imponenti, solenni funebri resi alla salma di Gigina Pasquali. Ci limitiamo per oggi a dire, che al lutto della famiglia Pasquali tutta, indistintamente tutta Gemona partecipò; e che molti anche dai comuni vicini vollero prendervi parte. Onde i funebri della indimenticabile Gigina, fiore di bontà e gentilezza, riuscirono una commovente dimostrazione del generale cordoglio.

CODROIPO.

Due gravissime disgrazie.

(Nostro telegramma).

Precipitato da una scala nel Tagliamento.

30 aprile, ore 10. — Certo Pierantonio Ottogalli di Biauzzo, scendendo la scala mobile del ponte in ferro sul Tagliamento, precipitò sul ghiareto del fiume, e riportò gravi ferite alla testa, al fianco e ad un braccio.

Il nostro medico, dott. Faleschini, accorso prontamente non appena chiamato, prestò al disgraziato Ottogalli tutte le cure del caso, procedendo a fasciatura cucitura e tutte le operazioni necessarie.

Precipitato da una fabbrica in costruzione.

Il muratore Giuseppe Tomadini, da Rivolto, lavorando in una fabbrica in costruzione a Lonca, precipitò dall'altezza del terzo piano, riportando varie contusioni e ferite e commozione viscerale.

Il suo stato è gravissimo, disperato. Ha moglie e figli.

— Cena d'addio. — Il saluto dei Colleghi.

29 aprile. — (*B*). — Ieri sera alle ore 20 alla trattoria *al Viaggiatore*, diretta dalla vedova signora Chiaruttini, si sono riuniti a lieto convegno un gruppo di persone per dare il saluto della partenza all'egregio D.r Carlo Bianchi Ricevitore del Registro, il quale fu promosso di grado e, dopo 11 anni di permanenza fra noi, destinato a Gemona.

I Codroipesi che hanno sempre meritatamente apprezzate le ottime qualità morali del D.r Bianchi, come funzionario sarebbero accorsi in gran numero alla cena di addio data in di lui onore, se la ristrettezza del tempo non avesse imposto agli incaricati di limitare gli inviti agli impiegati soltanto, i quali unanimente a derirono.

E si trascorsero due ore allegramente. I commensali rimasero soddisfatti del *menu*, per quanto modesto e del servizio prestato con premurosa cura.

Il primo a portare un brindisi al festeggiato fu il sig. Marcello Melchior; a cui seguirono i signori Cosivi, Tarussio, De Meo; ai quali tutti il D.r Bianchi, rispose commosso e riconoscente per così sincera dimostrazione di simpatia, ringraziando e dicendosi dolente di lasciare Codroipo dopo undici anni di permanenza.

Ha parole di ringraziamento anche per i suoi collaboratori d'ufficio, il solerte Venerati Carlo e Paschera Guido.

Alle ore 11 la comitiva si sciolse dopo aver accompagnato il D.r Bianchi fino alla sua abitazione.

LESTIZZA.

— Acque che ritardano.

Ci scrivono da Nespoledo:

Son già otto mesi che il lavoro delle pompe per l'acqua potabile di questa frazione, consigliate dall'ufficiale sanitario contro l'inquinamento delle acque dell'unico pozzo artesiano esistente; è in sospeso; da quell'epoca, non si fece più nulla. Le nostre Autorità, se sono in caso di far sollecitare l'impresa assuntrice, farebbero opera utile ed umanitaria. Dovremo altrimenti usare acque malsane, inquinate: e toccherà poi di subirne gli effetti con lo sviluppo di malattie epidemiche.

MARTIGNACCO.

— Avvelenamento accidentale.

29. Ierl'altro, il nostro medico fu chiamato d'urgenza a Faugnacco. La signorina Elvira Totis di Pietro, d'anni 28 di condizione civile, presentava sintomi di avvelenamento.

Fu subito, mercè le cure del dott. Grillo e di altro sanitario, posta fuori di pericolo.

L'avvelenamento era derivato dall'avere mangiato frittata con erbe, alcune delle quali certamente velenose.

Le "tristezze„ dell'amore.

Ci scrivono, da un paese delle Basse: La dolorosa fine di *Sior Paolin Springolo*, per alcune circostanze precedenti, mi richiama un fatto che si sta svolgendo in un paesello qui delle Basse, di cui non vi faccio il nome per non avere grattacapi.

Anche in questo fatto, è vittima una serva, la quale partorì domenica passata. Ella incolpa «il padroncino»; questo nega in modo assoluto. Fin qui, nulla che specializzi il fatto — più comune di quanto si crede.

Ma il più doloroso viene dalla circostanza che la famiglia di lei, la quale parecchi anni si trova alle dipendenze della famiglia dove la disgraziata giovane era a servire, fu, in seguito alle incolpazioni della puerpera, licenziata, e col 15 del mese prossimo deve lasciar libera la colonia che fin qui conduceva.

Così per quella povera famiglia i dolori si accumulano: una figliuola divenuta madre illegittima con tutte le conseguenze che seco porta questa dolorosa condizione; l'escomio, in una stagione insolita, con la perdita di lavori e di cure fiduciosamente dedicate alla terra che deve abbandonare!..

Non si poteva almeno questo ultimo dolore evitare?..

In paese, la cosa destò molta commiserazione per la famiglia disgraziata.

La Russia non vuole mediazioni.

Pietroburgo, 29. Il *Messaggiero dell'Impero* pubblica la seguente circolare del 24 aprile diretta da Lainsdorf ai rappresentanti della Russia all'estero.

«La stampa estera ha sparso in questi ultimi tempi, con insistenza, voci concernenti le intenzioni di alcuni governi europei di proporre la mediazione pacifica, onde terminare al più presto il conflitto russo-giapponese. Alcuni dispacci annunciano che proposte in questo senso furono anzi già fatte al governo russo. I rappresentanti russi sono autorizzati a smentire categoricamente questa notizia. La Russia non volle la guerra; fece tutto ciò che le fu possibile per risolvere amichevolmente le vertenze dell'Estremo Oriente; ma, dopo il perfido allaccio giapponese che costrinse la Russia a prendere le armi, evidentemente la mediazione pacifica non avrebbe alcun successo. Così pure il governo imperiale non amerebbe l'intervento di qualsiasi potenza nei preliminari immediati per le condizioni di pace cha avranno luogo fra la Russia ed il Giappone dopo le operazioni militari.

— A Padova, ha sospeso i pagamenti il signor Giovanni Zorzi conduttore del notissimo albergo *Allo Storione*.

— A Venezia, un gruppo di gentili e distinte signore nate nelle terre italiane soggette all'Austria e divenute veneziane per vincoli famigliari, diramarono un appello alle loro compatriote residenti in Venezia per offrire a quel Comitato della Dante Alighieri un vessillo. l'appello porta in epigrafe quei versi del Purgatorio (canto XXX)

Sovra candido vel cinta d'oliva,
Donna m'apparve, sotto verde manto,
Vestita del color di fiamma viva.

— La Regina Margherita visitò ieri il Pantheon, assistendo anche ad una messa celebrata dal capellano di corte, canonico Netti. Terminata la messa, la Regina Madre ammirò le corone deposte da Loubet e dai vari reggimenti venuti a Roma in questi giorni, sulle tombe di Vittorio Emanuele II.o e di Umberto I.o

CRONACA CITTADINA

— Le onoranze a Francesco Petrarca.

Con ieri sera si iniziò il ciclo delle conferenze indette da apposito Comitato, per le onorenze a Francesco Petrarca in occasione del suo sesto centenario.

Oratore, il Prof. Vittorio Fontana, noto e distinto conferenziere, il quale trattò con chiara e dotta parola il tema propostosi: «*Petrarca primo uomo moderno*».

L'uditorio numerosissimo, e colto — vi predominava il sesso gentile — fu incatenato per una buona ora dalla eloquente parola del prof Fontana; ed alla fine, lo applaudì vivamente.

Incominciò l'esimio conferenziere col dire essere in questi giorni, una fausta ricorrenza per la storia di Udine.

Il 27 Aprile 1368, entrava da Aquileia nella nostra città, l'imperatore Carlo IV. con la moglie Isabella, ed i figli e col seguito.

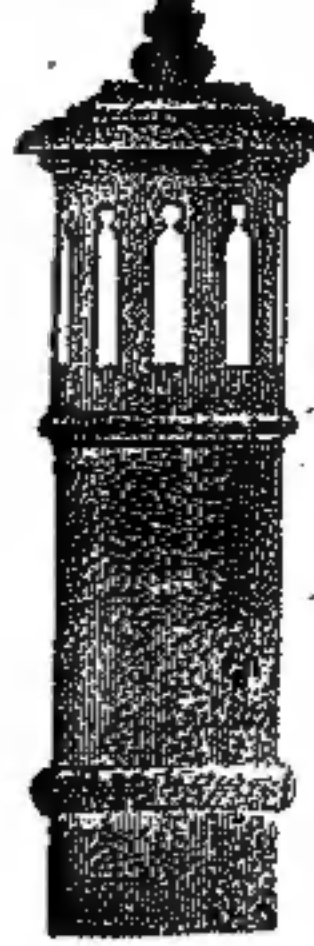
Il patriarca di Aquileia, Marquardo di Raudeck, devoto a Carlo, (per il favore del quale avea ottenuta la cattedra aquileiese) fece grandi preparativi perchè l'imperatore avesse accoglienze festose.

Il 19 marzo aveva convocato il Parlamento in Udine e mandate lettere di invito alle maggiori personalità che si trovavano nel Veneto. Tra gli invitati vi fu il co. Pileo di Prata, presso i Carrara, soggiornava allora Petrarca, e Pileo lo volle compagno a Udine.

Forse il poeta sperava che l'imperatore venisse a mantenere le promesse. La dimora sua nella città nostra durò fino a che l'ipmeratore rimase alle feste, e queste si sa che durarono sette giorni.

Dopo esposto questo episodio della storia cittadina (valendosi anche delle notizie raccolte da quel diligente cultore di storia patria che è il sacerdote don Luigi Zanutto, e recentemente pubblicate; il conferenziere intrattiene l'uditorio sulla coltura del Petrarca, e dice di lui che fu il primo poeta lirico amoroso della nostra lingua, con Petrarca incominciò la primavera dell'arte, la grande epoca del rinascimento.

Ma non vogliamo, con un pallido incompleto riassunto, guastare la dotta eloquente conferenza, la quale ameremmo veder pubblicata per intero, a istruzione e diletto del pubblico. Qui rinnoviamo il plauso, tributato iersera, all'ottimo professore, così appassionato ricercatore di quanto si riflette alla storia della nostra gloriosa letteratura.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 140 – UDINE – Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r PICCINELLI e C.O. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua
PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi di LATTERIE
Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:
Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.
Si costruiscono
CALDAIE e FORNELLI
per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio
Il più economico e razionale forno per latterie è il
Distributore del fuoco brevetto Tremonti
premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

CANDIDO BRUNI
UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della

Ingrosso
Dettaglio
Cataloghi gratis a richiesta

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE
VIA PALLADIO
Impianti di Riscaldamento
a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo 3.

TREBBIATRICI MARSHALL
Esposizione di Udine 1903
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la Fonderia Udinese
Trebbiatrice "NALDER„ d'occasione
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Servizio di vigilanza notturna

Questo importante servizio, che ovunque fu istituito, recò e reca notevoli vantaggi ai cittadini, anche a Udine fa ottima prova.

Furono distribuite a tutti gli abbuonati le etichette, che furono applicate sulle porte e sappiamo che da oggi le guardie non presteranno servizio che per i soli abbonati. E' bene quindi che anche i grandi istituti di credito, i più importanti negozianti ed i proprietari di case signorili, si associno al più presto per godere subito dei benefici di questa istituzione e per dormire, come suol dirsi, i loro sonni tranquilli.

In caso, che famiglie signorili, i negozianti dovessero abbandonare le loro abitazioni ed abbisognassero di servizi speciali, sono pregati a rivolgersi alla locale Direzione del servizio di Vigilanza Notturna, la quale si assume qualunque servizio tanto municipale, che privato.

Recapito dell'ufficio Piazza del Duomo N. 3.

— Cavalleria... rusticana.

— Luigia Urian fu Pietro, di anni 35, stiratrice, nativa di Pordenone e domiciliata qui ad Udine, in Via Castellana 20, ieri verso le 19, venuta a questione per futili motivi con certo Antonio Alba, merciaio ambulante da Vicenza, fu da quest'ultimo percossa con un colpo di bastone al capo, riportando ferite lacero — contusa, giudicata guaribile in giorni 10.

— Cose della Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri sera, deliberò di convocare il consiglio per il giorno 11 maggio allo scopo di trattare gli oggetti lasciati in sospeso nella precedente tornata e per discutere ed approvocare taluni nuovi, fra i quali quello della concessione del fondo per il nuovo teatro nella braida ex Codroipo e per la costruzione di locali in ampliamento di quelli già esistenti nella scuola Tecnica Pacifico Valussi.

Il lavoro pro agricoltura

— *La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera*, inconformità nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione agraria, iniziò gli studi per la istituzione di consorzi antifilloserici nella zona immune della Provincia. Furono specialmente incaricati degli ulteriori studi i professori Pecile e Bonomi,

— *La commissione per la cooperazione*, pure nominata in seno della Associazione Agraria, tenne seduta per concretare un memoriale da inviarsi al Consiglio del lavoro, per un miglior trattamento alle classi rurali; nonchè per deliberare sui concorsi fra le Associazioni di allevatori del bestiame e sui concorsi a premio: «Vittorio Emanuele», «Freschi», «De Asarta.»

— *La Commissione per lo studio dei progetti di legge*, anche nominata dall'Associazione agraria, si riunirà martedì, per discutere il disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati, dal Ministro dei Lavori pubblici, per la riforma della legge 20 marzo 1865 sulle strade vicinali.

— Il I.o Maggio a Udine.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha pubblicato il seguente manifesto.

Compagni operai!

La festa del I.o Maggio assume questo anno un carattere speciale, essa è la glorificazione del sentimento di solidarietà. Mai come ora fu necessaria la traduzione in pratica del tutto per uno ed uno per tutti, poichè mai prima si ebbe a lottare così tenacemente contro lo sfruttamento capitalista.

Ed è un fatto consolante lo slancio che anima i lavoratori organizzati verso i loro compagni lottanti per la redenzione del lavoro.

Questo risultato morale che esprime anima e vigore rinnovati alle nostre organizzazioni ci incorraggi e ci sproni concordi incontro alle nuove lotte ai nuovi problemi, alle conquiste avvenire.

Lavoratori!

Festeggiate degnamente il primo Maggio ed il nuovo anno vi trovi raddoppiati e compatti intorno alle istituzioni proletarie create per voi.

La Commissione esecutiva

Programma: Ore 13 — Sala Cecchini, conferenza dell'on. *Girardini*.

Ore 14 — Passeggiata a Paderno, corteo con musica e bandiere delle Associazioni. A Paderno parleranno i compagni *Premoli* e *Cosattini*.

— La dimostrazione di ieri sera

Una vera folla assisteva ieri sera allo svolgere del programma musicale da parte della Banda cittadina.

L'ultimo numero del programma portava la marsigliese. Alle prime battute cominciarono gli applausi, che durarono insistenti, entusiastici fino alle ultime note, e si rinnovarono per ottenere il bis, che fu accordato.

Fu chiesta la marcia reale che venne concessa fra le grida di *Viva il Re* e di *Viva la Francia*, fra gli applausi generali, lo sventolar dei cappelli e dei fazzoletti. Anche i frequentatori del caffè Dorta, che occupavano largo spazio, come il solito, in Mercatovecchio, s'erano levati in piedi ed applaudivano anch'essi, calorosamente.

Infine venne per due volte fra interminabili grida e applausi entusiastici, sonato anche l'inno di Garibaldi.

La "curiosità" del pubblico.

La domanda. — *Cara Patria.* — Lo Statuto della Società «Cartiera di Moggio» contiene «un articolo 13» che fissa il mese di marzo di ciascun anno per tenere l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. Che noi sappiamo, quello Statuto dovrebbe ancora essere in vigore: ma viceversa, aprile è passato, nè ancora l'assemblea fu convocata. Ora noi vorremmo sapere se gli amministratori della Società ebbero impedimenti legittimi che loro impedirono di attemperare a quella disposizione; e se quegli impedimenti sono ora cessati, e quando gli azionisti saranno convocati. — *Alcuni azionisti.*

— Trattenimenti pubblici e privati.

Circolo Verdi. — L'attrattiva del l'interessante programma trasse in gran numero soci e rispettive famiglie al concerto di ieri sera.

I diversi brani, eseguiti tutti con rara finitezza, segnarono un vero trionfo per l'egregio maestro sig. Giacomo Verza e per tutti i suoi allievi.

Il giovanetto Gino Siron tanto nel grazioso *Notturno* del Pistorelli come nella *Chanson Plaintive* del Tirindelli, spiegò tutte le sue belle qualità di precoce violinista emergendo per una bella cavata ed un'arcata larga e sicura.

Benissimo pure Armando Basevi e Luigi Rebora nell'esecuzione della *Gavotte*; si rivelarono per due vere promesse, facendosi apprezzare assai per colorito e fusione. Si volle il *bis* della *Gavotte*.

La distinta pianista signorina Gisella Verza suonò il piano in questi pezzi da pari sua, e condivise con gli altri gli onori dei ben meritati applausi.

Il sig. Rambaldo Marcotti, altro allievo del m.o Verza, ed ormai provetto artista, interpretò egregiamente la *Melodie* di Dezsö Ledeser, accompagnato molto bene dal quartetto d'archi.

Si distinse pure l'orchestrina Sociale, diretta con la solita valentia dal maestro Giacomo Verza, per una inappuntabile esecuzione del Minuetto e dell'*Entre Acte* del Bosch, della *Marche Moyen-Age* del *Wachs* e della seconda Sinfonia del Wieselberger.

A metà concerto si produsse il bravo illusionista prof Ugo *Colberti*, il quale, con giochi di tutta novità, eseguiti con rara precisione e sempre in modo inappuntabilmente corretto seppe conquistare generali e vive simpatie.

L'esito di questo trattenimento è sicura caparra di quanto si otterrà col prossimo *grande concerto*, per il quale l'instancabile Presidente Emanuele Albini, il Consiglio locale, e l'egregio maestro Verza lavorano a tutt'uomo.

Circo Zavatta. — Molto pubblico alla rappresentazione di ieri e continui applausi a tutti gli artisti.

Questa sera alle ore 20.15 straordinaria rappresentazione.

Domani avranno luogo due variati trattenimenti uno alle ore 17 e l'altra alle ore 20.15.

Al Teatro Minerva. — Lunedì, nella sala maggiore del Teatro Minerva, avrà luogo un grande concerto sostenuto dalla distinta pianista signorina Maria Pia Zampieri e dal violinista prof. Augusto Jancovich i quali eseguiranno un attraente programma. Questi due artisti triestini sono concertisti di riconosciuto valore. Il Jancovich si può, a buon diritto, riguardare come il migliore violinista di Trieste. Appartenne a suo tempo, al «quartetto triestino», che si fece apprezzare in tante città dell'Italia e della Boemia; e prodottosi da solo recentemente in un concerto, suscitò grande entusiasmo.

A famiglia di musicisti appartiene anche la Zampieri; giovane pianista che ha già il diploma di conservatorio e si è già cimentata più volte in pubblici concerti di Trieste, ottenendo il più schietto successo da parte del pubblico e le unanimi lodi dei critici.

Tragedia. — La settimana ventura, nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì, il celebre tragico comm. Scarneo darà al Teatro Minerva tre straordinarie rappresentazioni.

— Programma

dei pezzi di musica che domani 1 maggio suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia «Onori Militari» Müller
2. Melodia «Rimembranze» Armano Ricci
3. Valzer «Nozze Rusticane» Sardo
4. Gran Fantasia «Mignon» Thomas
5. Pot-Pourri «Il Canzoniere Napoletano» Salzano

— Promossa dall'assessore Mattioni, fu tenuta una seduta per esaminare quali lavori d'irrobustimento sieno necessari nell'ex Tempietto di S. Giovanni, allo scopo di predisporlo a portare le lapidi contenenti i nomi dei friulani morti per la redenzione della Patria.

— Il giudice del Tribunale di Pordenone dott. Turchetti fu tramutato a Udine.

Tiro a segno. — Domani sul campo di tiro, dalle ore 6 e mezzo alle 9 e dalle 15 alle 17, si eseguiranno le lezioni regolamentari (III.o e IV.o)

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Torre di Pordenone

(*Udienza ant. del 29 aprile*)

Appena aperta l'udienza, fu data la parola al Pubblico Ministero che pronunciò una poderosa arringa, sostenendo la colpabilità del Moras.

Parlò poi il difensore, avv. Marcè, per circa un'ora, pronunciando una eloquente, difesa.

Protestò in ultimo contro una frase comparsa sul nostro giornale di giovedì, frase non risultata al processo, ma che noi prendemmo dalla corrispondenza inviataci subito dopo il fatto.

Il presidente fece un diligente riassunto e lesse quindi ai giurati il quesito unico, riflettente l'omicidio: dopo di che dichiarò chiuso il dibattimento, non avendo le parti avanzata domanda alcuna.

Senonchè il difensore, qualche tempo dopo, domanda sieno inclusi altri quesiti.

Il presidente, in sulle prime, fa osservare, che una volta dichiarato chiuso il dibattito, non può la difesa nè alcuna delle parti chiedere la parola opponendovisi la procedura.

Tuttavia, considerato che il difensore dichiarò di non aver sentito le parole di chiusura; per sentimento di cortesia passa sopra, e accorderà le parole al difensore, qualora il Pubblico Ministero non sia contrario.

Il cav. Specher non si oppone.

La soluzione dell'incidente è rinviata alle 14.

Udienza pomeridiana

La Corte pronuncia ordinanza, con la quale accoglie le domande della difesa ed alla unica questione ne aggiunge altre sei: principale quella, se l'accusato con atti diretti a commettere una lesione personale, causò la morte del Girardis: le altre: se il Moras commise il fatto, in tale stato da scemare grandemente la sua responsabilità, senza escluderla; se siavi stato costretto da necessità di opporsi ad una violenza attuale ed ingiusta; se eccedette nei limiti di questa difesa; se fu provocato; se la provocazione fu grave.

Il verdetto.

I giurati, dopo mezz'ora rientrano in sala d'udienza pronunciando verdetto col quale — a maggioranza di 7 voti — dichiarano il Moras colpevole di omicidio; affermando che agì per legittima difesa, eccedendo però nei limiti della difesa stessa negano la provocazione.

La conclusione del P. M

Il P. M. propone si condanni il Moras. alla *detenzione per anni 7 e mesi 6* ed accessori.

La sentenza

La Corte, condanna il Moras ad *anni 6 mesi 11 e giorni 10 di detenzione*, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per anni 5; alle spese; nella tassa di sentenza ed accessori.

L'infanticidio di Sequals.

Il cuore crudele di una madre e di una nonna

Oggi cominciò il processo in confronto di: Sofia Bonutto di Anselmo, detta Eufrasia, di anni 21, nata e domiliata a Sequals di Spilimbergo, nubile, e Clemenza Danellon fu Osualdo, di anni 50, moglie di Anselmo Bonutto, madre quindi alla Sofia, nata e domiciliata essa pure a Sequals.

Sono imputate: 1 o di avere, nella notte del 24 al 25 dicembre 1903 in Sequals, cooperando immediatamente, a fine di uccidere, esercitato volontarie violenze su di un infante nato vivo e vitale pochi istanti prima, illegittimamente partorito dalla Bonutto Sofia, figlia alla Danellon, cagionando la morte dello stesso, allo scopo di salvare l'onore della giovane Bonutto; 2 o di contravvenzione all'art. 58 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849, sulla tutela della igiene e sanità pubblica, per avere insieme, in Sequals, nella fine del dicembre 1903 o nei primi giorni del 1904, seppellito il cadavere di detto infante in luogo diverso dal Cimitero comunale.

Come fu scoperto il triste fatto.

Nel gennaio 1904, il Sindaco di Sequals, avvertiva il Pretore di Spilimbergo, avergli la levatrice del paese dichiarato che, in sul cadere del dicembre precedente, sembrava che certa Bonutto Sofia, nubile, di anni 21, avesse partorito senza che si sapesse la fine del neonato.

Il Pretore si trasferì con due periti medici, presso la madre della Bonutto Clemenza Danellon — e sebbene essa, come la figlia, escludessero il fatto, però finirono col confessare che nella notte dal 24 al 25 dicembre, la Bonutto aveva dato alla luce un bambino, in presenza della madre che pel dolore e pel dispiacere, svenne e cadde; che rinvenuta, trovò morto il bambino, e allora lo ebbero a sotterare nella stalla, dove fu anche scoperto.

La perizia giudiziale accertò che il bambino era nato vivo e vitale e che venne a morte per soffocazione, escludendo il fatto a discolpa addotto dalla Danellon della sua caduta sul figliolino, per mancanza di tracce sul corpo di lui.

La persistente occultazione della gravidanza e del parto, e le contraddizioni nelle quali incorsero le due imputate, fanno sorgere il convincimento circa il concorso di entrambe nella uccisione del bambino, la cui nascita veniva a ledere l'onore della nubile Sofia Bonutto.

Difende la Clemenza Danellon l'avv. Ermete Tavasani; la Sofia Bonutto è difesa dall'avv. Ottavo Sartogo.

Vi sono tre testi di accusa e nessuno di difesa.

Periti di accusa: Agosti dott. Leonardo, Patrignani dott. Alfredo-Tullo.

Perito a difesa: Carnielli dott. Adelchi.

Giovanni Zanolin

rifiuta di ricorrere in Cassazione.

Giovanni Zanolin condannato ad anni 14 e giorni 15 di reclusione dalla nostra Corte d'Assise per omicidio, rifiutò al difensore avv. Caporiacco che si era presentato alle carceri per consigliarlo a ricorrere in Cassazione. Chiese anzi che si facesse subito un ricorso, per sollecitare la sua assegnazione ad una casa di pena.

TRIBUNALE DI UDINE.

I "sette ribelli di Paderno"

davanti ai Giudici.

Nel pomeriggio, terminò il processo contro i «sette ribelli di Paderno».

Furono condannati: Sebastiano Fumolo e Domenico Pizzon a giorni 8 di reclusione; G. Batta Casarsa e Giuseppe Barbetti pure alla reclusione per giorni 10 il primo e 5 il secondo, nonchè ciascuno alla multa di L. 50, fatta eccezione del Casarsa che deve pagare invece L. 60.

Clocchiatti Luigi, Tami Giacomo e Ronco Angelo furono assolti.

L'avv. Levi rappresentava i signori Battistella e Guerra — i funzionari offesi e maltrattati a Paderno; e non il Municipio.

Questo, si disinteressò della cosa.

Gazzettino commerciale.

Mercati del grano.

Udine, 30 Granoturco bianco all'ettolitro 11.50, 12.25

Granoturco giallo et. 11.80, 12.—, 12.10, 12.25, 12.40, 12.50, 12.70, 12.75, 12.80, 13.—.

Cinquantino et. 11.50.

Fagiuoli cent. 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 30.

La ditta Magistris e C. ha comunicato alla Associazione Agraria friulana il prezzo del frumento da L. 21.50 a 23 al quintale.

S Vito al Tagliamento. — Ecco i prezzi dei cereali praticati sul nostro mercato ieri, 29:

Granoturco, all'ettolitro, da 11.50 a 12.50.

Fagiuoli: da 17.25 a 20.25

ULTIMA ORA

NAPOLI, 30. La città era ieri sera fantasticamente illuminata, così pure le navi della squadra. Alle ore 21.25 folla immensa convenne in piazza Plebiscito acclamando entusiasticamente ai Sovrani che s'affacciarono al balcone della Reggia. S'accesero grandiosi fuochi pirotecnici sulla cupola e sulla loggetta di San Francesco. Potenti fari elettrici proiettavano fasci di luce sul balcone reale. I Sovrani freneticamente applauditi e calorosamente salutati, si ritirarono a spettacolo finito, mentre la musica suonava la marcia reale.

Dal campo della guerra.

PORTARTHUR, 29. Regna la tranquillità: stamane una squadra giapponese di dieci incrociatori e sei torpediniere si trovava in vista del porto.

Si annunzia da Wladiwostok che stamane alle sette le navi giapponesi comparvero nella baia di Ussuri.

BLAGOVETCHENSK, 29. Secondo informazioni fornite dall'amministrazione fluviale del bacino dell'Amur si è testè aperta la navigasull'Ussuri e sul Sungai.

Ringraziamento

Coll'animo pieno d'infinita gratitudine la famiglia Da Ros Pietro col genero Mainardis Giuseppe si sentono in dovere d'esternare pubblicamente i loro più sentiti ringraziamenti all'Egregio e valente Chirurgo D.r Ugo Ersettig che mercè pronte ed amorose cure ridonò loro salva la figlia e moglie rispettiva Catinetta Da Ros in Mainardis, operandola con esito felice per *Pioematoma colpo vulvo perienale* consecutivo al primo parto.

Mentre rinnovano un bravo di cuore al dotto giovane con augurio di splendida carriera, doverosamente debbono pure esternare la loro riconoscenza alla levatrice sig. Teresina Pianta che coadiuvò l'opera men che facile del chirurgo assistendo instancabilmente la puerpera nel parto e prima e dopo dell'operazione, rivelandosi nel grave frangente all'altezza delle sue attribuzioni.

Da Ros Pietro
Mainardis Giuseppe.

Municipio di Grimacco.

Si deduce a pubblica notizia: che andato deserto l'esperimento del 25, aprile p. p. per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di Cosizza per l'importo di L. 22.831.96 nel giorno 18 Maggio 1904 alle ore 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, avvertendo che si addiverrà aggiudicazione quand'anche vi sia un unico concorrente.

Per i depositi o le altre condizioni prescritte, restano ferme quelle volute dal precedente avviso d'asta 29.3.904.

Grimacco, 27 aprile 1904.

Il Sindaco
Primosig.

Municipio di Moggio.

Avviso d'asta a termini abbreviati

Al secondo esperimento d'asta, oggi tenuto, per la novennale riaffittanza delle malghe comunali, furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto IV. Malga Fedevaitz		per L.	40
» VIII.	» Liùs	»	1060

L'esperimento sul lotto IX Malga Riosecco, cadde deserto per mancanza di offerenti.

Fino alle 12 meridiane di ieri 26 aprile, si ottenne l'aumento del ventesimo sui lotti I, III, VI, VII, X, XI, XII e XIII, provvisoriamente aggiudicati col verbale 19 corrente e rimasero definitivamente delibarate, per non verificatosi aumento, le seguenti malghe:

Lotto II. Zouf di Fau	per L.	608
» V. Flop	»	189

Si avverte quindi, che col mezzogiorno di Sabbato 7 Maggio p. v., scade il termine per le offerte di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lotti IV e VIII e che alle ore ant. 4 di Lunedì 9 Maggio, si terrà un terzo esperimento sul lotto IX «Malga Riosecco» sul dato di S. 891, nonchè l'esperimento definitivo sui seguenti:

			dato d'Asta
Lotto I Malga		Fondaris	L. 73.50
» III.	»	Vualt	» 701.40
» VI.	»	Pezzeit	» 1328.25
» VII.	»	Pradolina	» 1401.75
» X.	»	Ladussèt	» 1050.00
» XI.	»	Crostis	» 242.55
» XII.	»	Zimadors	» 370.65
» XIII.	»	Valeri	» 185.85

L'asta seguirà colle norme di cui gli avvisi 5 e 19 corrente.

Dal Municipio di Moggio
addì 27 Aprile 1904.

Il Sindaco
cav. A. Franz

Il Segretario
Morgante.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comperate
Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate.

Specialità: **Foulards seta, seta greggia, Méssalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., Lucerna L. 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

I PAVIMENTI

in cermica dello Stabilimento G. Alpriani, Treviso eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione mondiale di Parigi, Medaglia d'Oro.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 antecipate.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

L'antico negozio ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3900, Venezia

Fabbrica di Laterizi
Francesco Luccardi e C.
ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Detto materiale per ben 25 volte sottoposto a *40 centigradi di freddo* ed altrettante a *40 centigradi di caldo*, rimase del tutto illeso ed impregiudicato.

Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.

Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

D.r G. Riva
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

Primario Stabilimento
PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879
la più ricca mostra premiata
all'Esposizione Regionale

Organi Americani — HARMONIUMS

Vendita — Scambi — Noleggio — Occasioni

Piani melodici brevettati
Grande assortimento istrumenti
delle principali fabbriche d'Europa

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con- «statai notevoli vantaggi come li- «quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

Vendita granone

Stante le ridottissime rimanenze attuali di Granoturco nel nostro Friuli, si trovano in vendita nei magazzini (locali del sig. Vincenzo D'Este situati nel suburbio Venezia) Ettolitri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 circa per ettolitro, a L. 11.50.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
C. STUCCHI & già Prinetti e Stucchi.

CERCASI modesta massaia, media età, capace dirigere casa campagna. Per informazioni rivolgersi *Agenzia Pietro Bonfini Udine.*

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

COLPE GIOVANILI

VIEdizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore **Prof. E SINGER**, Viale Venezia N. 28, **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare **L. 3,50** con vaglia o francobolli.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Ascpsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

Miracolo dell'Industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento.**

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4.50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Oriani, 7. Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e g[illegible]**ine, grassi d'adesione per cinghie d**[illegible]**ani vegetali e metalliche.**

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAŸ

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potante Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETà

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11 06
D. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	D 16 40	20.—
M. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.24	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.33
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.23	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14,35	15.12	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Baull e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 8

Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo.

Assoluta segrezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE

Premiata Ditta VALENTE TOZZINI

Sedi Principali:

Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all'ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

Vino toscano genuino

di lusso e da pasto]

a prezzi da non temere concorrenza

confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis

Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco